



DOVE NASCQUE IL MELODRAMMA

In quella cucina di questioni di scienza e d'arte che è la corte dei Medici e, particolarmente per la musica, nella casa di Giovanni Bardi e poi in quella di Jacopo Corsi, si forgiò l'opera...

antica tragedia greca sarebbe epica e doveroso ricordare Vincenzo Galilei. Fu questi che poté offrire un primo tentativo di distacco...

Il Galilei trovò poi subito l'imitatore in Giulio Caccini. Di questa nuova forma e stile quest'ultimo si proclamò inventore. Ma il passo decisivo verso il recitativo fu...

Jacopo Peri e Giulio Caccini hanno pertanto la loro importanza nel divenire della musica teatrale, italiana prima, e di tutti i paesi...

Nella prefazione alle loro opere teatrali il Peri e il Caccini dettano il loro credo artistico. Dice il Peri, fra altro: «... Veduto chi si trattava di poesia drammatica, e che però si doveva innanzi...

Che poi i due precursori del teatro lirico moderno siano stati altri del pre-corruttori virtuosi di alcune idee e teorie espresse...

Ma volendo ricercare le vere prime origini — anche tralasciando di risalire alla...

di Pasolini, e non vuol dire che noi intendiamo seguirlo fino all'estremo opposto, fino agli sforzi simbolici del...

perduto, nella poesia a Dilos: «Ta jódia, níni, tai nístris eútrpa...». E si spingano le «città inerte» del David, e il «fantasma» di Poggio sui confini, sul cui volto si mutano le stagioni...

Quando a una tragedia ne qualunque di queste citazioni si rifà, uno di fantasia essa non è riuscita neppure all'autore...

GIANFRANCO CONTINI.

L'UOMO GRANDE

C'era anche questa, tra le ombre che la sera accendevano come bruci spente sugli usi delle cucine, sui ripiani e terrazzini: la figura dell'Uomo grande...

Noi lo si andava a prendere allora, o di preferenza lui, perché era l'Uomo grande. Lo prendevamo a tre o a quattro, sotto le ascelle, lo liberavamo dall'ingombro del bastone, e si scendeva nel trappone alla piazzetta...

Lo domo sui tronchi distesi ai muriccioli della piazzetta dicevano: «Quando lo andate a prendere? L'Uomo grande addossato alla spallata del muro aveva un attimo di contrazione...

«Ma se questa opinione conclusiva, che non ha affatto preteso di essere qualcosa di affidarsi al giudizio di illustri studiosi, sembra diminuire un poco la gloria di cui si aredono per molto tempo la Cameraata fiorentina, rimane, certo che solo all'Italia spetta il vanto di essere stata la culla dell'opera drammatica musicale. Come lo fu del resto dell'oratorio...

In buona e inelge compagna ci acciamo col nostro modesto parere allorché leggiamo queste parole del famoso musicologo straniero Charbonnel: «Solo gli Italiani soppero con grazia e successo fare cose, che in ogni altro paese sarebbero state impossibili e riuscite ridicole, tanto essi avevano assorbito l'arte antica o la loro forma. Persino imprese che basavano palesemente su promesse false, riuscirono a bene. Come un'opera stata possibile in Germania, in Inghilterra e in Francia, di trovare nei mezzi di cui disponevano gli Italiani, le due forme fondamentali della musica, l'opera e l'oratorio?...

E quando vogliamo sentire un giudizio di un compositore che fa grande fra i maggiori classici tedeschi, non abbiamo che da rileggerci il sommo Giorgio Federico Handel: «Chi potrebbe credere che la stessa nazione che aveva raggiunto la perfezione nei cori di chiesa, nel canto polifonico profano, nel madrigalo patto subito dopo creare la cosa più semplice, il recitativo, la monodia e l'aria del canto? Questo tutto ciò che esiste di nuovo in questo riguardo lo dobbiamo a loro, e quando le altre nazioni avevano incominciato ad appropriarsi le nuove forme, gli Italiani lo precedevano con delle nuove...

«Per il mio piccolo che andrà al militare. E che ce lo chiamano, lui, che fugli i boschi e il fucile del nonno se lo tiene appeso al letto? L'Assunta faceva. Pensava che suo figlio glielo avevano portato a casa tra quattro assi ed era solo al campamento nella bandiera, ad aspettare...»

«Dite. L'Uomo grande! Noi si aspettava l'assalto dell'Uomo grande e dei suoi fedeli alla tenda dei selvaggi, e corse e pistole, laggiù. Come avviene, nonno?...

«Non sarà tardi, ma verrà — il vecchio aveva ripreso quella sera, non lo dice io, non sarà tardi, ma verrà. Ed essi andranno in fuga alla, perché avranno meritato?...

«Bisogna dimenticare e credere. Voi vedrete. Guardate voi stessi e credete alle parole dell'Uomo grande. Perché ho sofferto. Quello che sta lassù lo sa... Ed ora basta! Il vecchio aveva abbassato la testa sul petto. Le parole gli uscivano indistinte, quasi impercettibili. Noi lo guardavamo, in quell'aspirarsi degli occhi ed acquietarsi della barba. Soldino gli aveva riaccolto il bastone, Pirolo Soldino ed lo, in punta di piedi, per ascoltare il battito dei tacchi... All'estremità della piazzetta, vedemmo gli uomini parlar forte e affacciandosi intorno all'Uomo grande, Arzia corser via e ritornare poco dopo col prete. Anche noi avevamo sentito qualcosa al piedi del vecchio. Ma ci eravamo in silenzio e chiudemmo gli occhi, per dormire in fretta, perché volevamo credere che l'indomani sera l'Uomo grande ci avrebbe atteso ancora, accoccolato sul terrazzino di casa, come bruci spenta nel tramonto. TARCISIO POMA.

RACCONTO

«Non sarà tardi, ma verrà — il vecchio aveva ripreso quella sera, non lo dice io, non sarà tardi, ma verrà. Ed essi andranno in fuga alla, perché avranno meritato?...

«Bisogna dimenticare e credere. Voi vedrete. Guardate voi stessi e credete alle parole dell'Uomo grande. Perché ho sofferto. Quello che sta lassù lo sa... Ed ora basta! Il vecchio aveva abbassato la testa sul petto. Le parole gli uscivano indistinte, quasi impercettibili. Noi lo guardavamo, in quell'aspirarsi degli occhi ed acquietarsi della barba. Soldino gli aveva riaccolto il bastone, Pirolo Soldino ed lo, in punta di piedi, per ascoltare il battito dei tacchi... All'estremità della piazzetta, vedemmo gli uomini parlar forte e affacciandosi intorno all'Uomo grande, Arzia corser via e ritornare poco dopo col prete. Anche noi avevamo sentito qualcosa al piedi del vecchio. Ma ci eravamo in silenzio e chiudemmo gli occhi, per dormire in fretta, perché volevamo credere che l'indomani sera l'Uomo grande ci avrebbe atteso ancora, accoccolato sul terrazzino di casa, come bruci spenta nel tramonto. TARCISIO POMA.

SPORTA DELLE IDEE

Ho avuto l'occasione di ascoltare la conferenza di un autore dell'opera, una e coraggiosa bandiera della poesia nuova. Indubbiamente l'oratore fu donato al pubblico numeroso l'impressione di essere passato internamente di quanto veniva esponendo su di un certo soggetto artistico.

Tono di voce calmo simpatico, gesti accenti, sospensioni ricche di possibilità, penso sagaci, esaltate, come nei ritmi musicali. Anche il vocabolario aveva sapore di distinzione, fatto di parole gettate nella sequela delle frasi non senza una loro montura piena di proprietà come quelle in uso nei colli per rampolli di buone famiglie.

Dopo la conferenza, che fu applaudita dal pubblico si è tentato posto diversi interrogativi non privi d'interesse. Il pubblico si è domandato se fosse accettato sibilmente atteso al punto di non poter scupire il conferenziatore, oppure se questi non abbia tenuto la conversazione ad un livello troppo alto. Altri disse che il livello troppo alto non poteva entrare in linea di conto dato che la lirica, all'incirca, riesce affatto calca o indifferente al Perocchio e alla sensibilità degli ascoltatori. Altri disse infine se all'oratore era mancata una sufficiente naturalezza di pensiero perché il suo discorso si è mosso in un'atmosfera di approssimazione: oppure di marginalità, non perché si rimane al di sotto, senza realismo. La conferenza è stata tuttavia in un certo senso divertente come un esperimento nuovo. Forse anche l'entusiasmo deve presentarsi — parlato — per gradi, affinché il pubblico faccia il possibile, mentre le conversazioni a carattere letterario, in questa forma, non riescono a fare presa.

In seguito ebbe l'occasione di seguire parecchie altre manifestazioni del genere. I lavori manifestati di cui sopra sono rimasti in piedi. Qualcuno ebbe anzi a giudicare nel senso che i problemi inarguiti o reticenti, le questioni arruffate, gli animi appropinquati si rifugiavano nell'ermoclimo parlato per diritto di affermazione.

Sempre difficile, s'intende, cominciare sui sentieri nuovi, ma deve essere tuttavia facile attendere prima di abbandonare in tempi confusi e confusori i maniere o stencini che troppo si staccano da certe norme che una tradizione ricca di splendori, come la nostra ha tracciato finora insuperabilmente.

Una materia di cui si potrebbe ancora scrivere non senza profitto dovrebbe avere per titolo «L'arte di farsi strada». I furbi la conoscono quasi per esperienza. Non sarebbe male che anche i giudei, i puri, i puerili, quelli che hanno fiducia nei soli meriti la inpasserono.

Ma non per imitare i primi che a tanto occorre anche una certa dose di temperamento. In quel senso, ma per rendere il traguardo degli arrivati meno facile, scindendo i trucchi, o aumentando le fila, affinché almeno interrona un fattore di moderazione o di rischio, per almeno di concorrenza. Questo vale nel campo della lettere ed anche in altri campi. PIETRO CASOLI.

UN CARTELLONE CINEMATOGRAFICO SENZA PRECEDENTI!

John FORD

PRESENTA IL SUO CAPOLAVORO



sous-titres en français Deutsche Titel

6 GRANDI PREMI DEL CINEMA AMERICANO

COME ERA VERDE LA MIA VALLE

So grün war mein Tal Qu'elle était verte ma Vallée!

Dal romanzo di Richard Llewellyn Un'opera monumentale d'arte pura classificata fra i film più celebri di tutti i tempi!

Il dramma dell'esistenza cui stioi multo-voli destini: passioni, odii, giol e dolori, gelosie e amori... La nascita, le nozze, le malattie... o la morte.

Ein Meisterwerk, das seinen Platz unter den besten und schönsten Filmen der letzten Jahre finden wird. — Ein Drama des Lebens... mit seinen wechselnden Schicksalen... mit seinen Spannungen, seinen Leidenschaft und seinem veränderlichen Humor. Eine Geschichte, die in ihrer Schlichtheit und Natürlichkeit so realistisch und wahr ist, wie das Leben selber.



Con Walter PIDGEON - Margaret O'Hara - Donald Crisp e il piccolo Rodney MacDowell.

CINEMA SPLENDIDO Oggi sabato 15,30 e 20,30 - domani e lunedì di Pasqua 14,30, 16,30, 20,30

Nei due Cinema per gli spettacoli serali di sabato, domenica e lunedì, tessere di favore e riduzioni sospese. — Abbonamenti valevoli.

Oggi sabato 15,30, 20,30 SUPERCINEMA domani e lunedì di Pasqua 14,30, 16,30, 20,30

Una grande realizzazione di Goffredo Alessandrini IN ITALIANO - sous-titres et français Deutsche Titel con Doris DURANTI - Carlo NINCHI Mario FERRARI - Annibale BETRONE Ermilino SPALLA ecc.

GARABUB

Un film epico che porta sullo schermo l'assedio e la resistenza dell'assi di Garabub. La storia di un giorno di uomini che, isolati nei deserti, resistono al soverchiante assalto nemico e all'assedio fino all'ultima cartuccia.

Ein epischer Film, der die Belagerung und den heldenmütigen Widerstand der Oase von Garabub wiedergibt. Die Geschichte einer kleinen Schar von Männern, die in der Wüste abgeschnitten, dem Angriff und der Belagerung eines übermächtigen Feindes bis zur letzten Patrone widerstehen.

Wer «ALKAZAR» gesehen hat, sollte nicht diesen aussergewöhnlichen Film verfehlen.